CARO BOLLETTE, BIONDI: “NO A CITTA’ INTRISTITA DA CARO BOLLETTE, L’AQUILA HA GIA’ SOFFERTO TROPPO”

8 Ottobre 2022



L’AQUILA – “L’Aquila è una città che ha già sofferto troppo. No a un futuro fatto di ragazzi che vanno a scuola al freddo, di luci spente in un centro storico che va riconquistando normalità, di una comunità intristita dal caro bollette e dalla contrazione dei consumi”.

Così il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, che ha aggiunto: “Il Comune ha potuto quest’anno, grazie a un’amministrazione virtuosa, stanziare più somme per far fronte alla crisi dell’energia a fronte di un insufficiente sostegno statale. Ma non è una cosa che si può fare sempre. È necessario che l’Unione Europea agisca secondo una linea comune, che stabilisca un tetto per frenare la corsa al rialzo dei costi e che il Governo si impegni in una manovra nazionale”.

In un’intervista a SkyTg24, ieri il primo cittadino ha spiegato: “per le bollette il Comune ha speso 11 milioni di euro e, nel 2022, prevedendo già i rincari, ha incrementato del 20% lo stanziamento in uscita”.

“Quest’anno, ci siamo attestati intorno a 13 milioni di euro, ma a luglio abbiamo dovuto fare una ulteriore variazione di bilancio da 6 milioni. Di fatto, quindi, abbiamo aumentato le spese per l’energia dell’80%, per un totale di 8 milioni di euro. Dallo Stato abbiamo avuto come ristoro fino ad aggi, compreso il decreto Aiuti Ter, circa 1 milione di euro. È evidente che i 7 milioni residui li dobbiamo recuperare: in parte ci siamo riusciti attraverso l’applicazione dell’avanzo di amministrazione – ma questa misura non si può usare tutti gli anni -, dall’altro abbiamo dovuto fare dei tagli trasversali”.

“È del tutto evidente che l’emergenza energetica non si risolve tagliando l’energia ai cittadini: sarebbe un vortice al ribasso che non farebbe altro che mortificare il tenore di vita delle famiglie e l’economia in generale. Serve una manovra nazionale perché non si possono scaricare sugli enti locali misure draconiane. La soluzione è la comunione d’intenti tra i paesi membri dell’Unione Europea verso un’azione congiunta che ponga un limite a questa continua corsa al rialzo con le relative speculazioni finanziarie, soprattutto in una fase in cui alcune aziende energetiche o petrolifere dichiarano incrementi semestrali di profitti incredibili. Da un lato bisogna porre un freno alla continua immissione di risorse, dall’altro evitare di indebitare ulteriormente le casse nazionali”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santini